

Alla Regione Sardegna

Bilancio: passano alcune modifiche ma restano i limiti di impostazione

I comunisti si sono astenuti in commissione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Molte delle proposte del PCI circa la revisione del bilancio 1978 della Regione sono passate, dopo la lunga e produttiva serie di incontri tra i partiti dell'intesa autonoministica. Il nuovo bilancio — è stato già approvato in commissione con l'astensione del gruppo comunista, e sarà portato al Consiglio regionale il 28 dicembre — mostra, sia pure con limiti rilevanti, i segni di una inversione di tendenza. Significativi tagli sono stati operati sulle spese correnti, con la eliminazione di interventi a carattere dispersivo e clientelare. Ben 15 miliardi vengono così reperi per essere indirizzati verso investimenti produttivi: l'agropastorizia, l'artigianato, il turismo, interventi a sostegno dei livelli occupativi nel settore industriale e delle leghe dei disoccupati nell'ambito della legge sull'occupazione giovanile.

Il 28 nuovo incontro sui problemi economici

D'accordo i partiti calabresi: la situazione è gravissima non bastano più aggiustamenti

La volontà di sviluppare le trattative per un programma adeguato

Dal nostro inviato

LAMEZIA TERME — Vanno avanti le trattative per la soluzione della crisi alla Regione Calabria. Si sono tenute a Lamezia Terme numerose riunioni delle delegazioni dei cinque partiti e passi avanti in qualche modo sono stati finalmente compiuti. Il primo di questi passi avanti consiste nell'aver costretto la DC — e questo grazie all'azione comune del PCI, del PSI, del PRI e del PSDI — ad accettare che il terreno della discussione fosse non già quello del semplice aggiustamento o della semplice verifica, bensì quello impositivo della gravità ed eccezionalità della situazione calabrese.

ne ed alla gravosità e delicatezza dei compiti. Oggi, senza passi avanti qualitativi su questa strada, come si potrebbe affermare di avere risolto la crisi della giunta? Gli aggiustamenti i dosaggi, le turbie formali andavano bene, semmai andavano, un tempo ma sono assolutamente inutili oggi che ci si trova a dover fare i conti con difficoltà gravissime. E' quanto hanno sostenuto in queste settimane i comunisti, ma non soltanto i comunisti.

Nella riunione svoltasi ieri a Lamezia Terme questo terreno, come si accennava, è stato accettato dalla DC tanto è vero che è stato possibile stilare un breve documento comune fra le cinque delegazioni nel quale si afferma, tra l'altro che DC, PCI, PSI, PRI e PSDI «rilevano l'eccezionalità della situazione calabrese e la necessità di soluzioni adeguate che ne debbono derivare». «Le delegazioni dei cinque partiti — si afferma ancora nel comunicato — hanno concordato un calendario di lavoro e stabi-

lito alcuni punti prioritari da sottoporre alla approvazione del Consiglio regionale prima della formazione del nuovo governo regionale. Le delegazioni, nella consapevolezza della gravità della crisi calabrese — si specifica a quest'ultimo proposito nel comunicato — hanno concordato sulla esigenza di procedere a ritmo serrato ed hanno stabilito di riunirsi il 28 dicembre e nei giorni seguenti per l'esame dei problemi economici con particolare riferimento a quello dell'occupazione.

«Le delegazioni — dice più oltre il comunicato — nel valutare il lavoro svolto hanno ribadito la volontà di sviluppare le trattative in un intreccio profondo fra aspetti politici e problemi concreti, in modo tale da predisporre per il nuovo esecutivo regionale una piattaforma programmatica e politica adeguata alla gravità e peculiarità della crisi calabrese. Le delegazioni — conclude il comunicato — hanno concordato di invitare il governo ad assumere decisioni rispetto a scadenze immedie relative a nomine in enti regionali e interregionali, secondo i criteri stabiliti dalla legge nazionale sulle nomine da adottare con il pieno consenso delle forze politiche democratiche regionali».



Miniere sarde: in un incontro a Roma esposti i programmi della Regione

CAGLIARI — I senatori e deputati della Sardegna ed i rappresentanti della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, hanno partecipato ieri a Roma alla riunione convocata dal presidente della giunta sarda on. Pietro Soddu per studiare una linea comune sul problema delle miniere. Il presidente Soddu e gli assessori Nonna (programmazione) e Ghinami (Industria) hanno illustrato ai rappresentanti politici e sindacali la linea più volte ribadita dal Consiglio regionale sul problema minerario nel contesto del provvedimento di ristrutturazione delle aziende ex Egam di recente approvato dal CIPE e avviato all'esame del Parlamento.

CAGLIARI - Malcontento e sfiducia aumentano: il Comune che fa?

Quando non resta che occupare le case

Dodici famiglie si sono «sistemate» in due palazzine comunali vuote da tempo - Manca sempre l'acqua

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — «Il Comune continua a dormire? La casa ce la prendiamo da noi». E' questa la politica degli alloggi che va avanti a Cagliari da ormai lungo tempo. Intere famiglie senza un tetto, relegate in sottani o in alloggi di fortuna, non possono fare altro che occupare, diventare «abusivi». L'ultima occupazione è avvenuta in pieno clima natalizio. Dodici famiglie senza tetto hanno lasciato le vecchie caserme dei vigili, in cui il Comune le aveva sistemate «provvisoriamente» ed hanno occupato due palazzine comunali di via Baccareda. I locali, sfitti da tempo, non possono garantire dei livelli di decenza: per lungo tempo

il Comune aveva murato gli ingressi per timori di occupazioni. Ora all'interno urgono lavori di risanamento. La spesa non è certamente alla portata dei senza tetto. Gli abusivi chiedono alla amministrazione di provvedere alle spese di restauro: in tutto una decina di milioni. «Quanto ci ha promesso il Comune per pagarci l'affitto di un anno in un appartamento», sostengono gli «abusivi». Da parte dell'amministrazione comunale sembra che ci sia, una volta tanto, la disponibilità a reperire i fondi richiesti e risolvere così il problema. Perché solo adesso?

accavallano, mentre gli atti di forza — ma sarebbe più giusto dire atti di disperazione — si rendono necessari. Si complica anche l'altro dramma che attanaglia in questi giorni i cagliaritari: l'acqua. Ormai non ci si illude più. La gravissima crisi idrica non può essere risolta a breve termine. Una vera soluzione è possibile solamente con una spesa di oltre venti miliardi, sicuramente non alla portata del comune cagliaritano.

Non sono possibili neanche dei rimedi tampone. I tecnici del Comune hanno annunciato che saranno difficili ulteriori prelievi da S. Lorenzo. Come dire che i cagliaritari dovranno trascorrere le vacanze natalizie quasi all'asciutto. Chi invece rimarrà completamente senz'acqua è la popolazione di Quartu. L'erogazione a giorni alterni — resa possibile con il «sacrificio» di un'ora d'acqua nel capoluogo regionale — crea fra i cittadini di Quartu dei disagi giganteschi. I locali pubblici sfiorano il limite dell'igiene: scuole ed ospedali continuano ad andare avanti grazie ai rifornimenti delle autobotti.

Paolo Branca

Franco Martelli

L'inchiesta sulla SIR non può essere un alibi per smantellare gli impianti

L'importante è garantire la produzione

Oltre 20 mila i lavoratori sardi interessati alla continuità produttiva - Assemblee nelle fabbriche

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — A qualche settimana dalla tempesta che ha investito la SIR-Rumianca, la situazione nelle fabbriche sarde del gruppo non si può dire calma. «Non sarà un Natale sereno. I lavoratori seguono con preoccupazione gli sviluppi dell'inchiesta giudiziaria in corso», afferma il compagno Omero Benedetti, del consiglio di fabbrica della Rumianca. I suoi compagni di lavoro, Antonio Caris e Renato Licardi, sono del parere che non bisogna descrivere la situazione a tinte forti, ma è anche vero che «di fronte al pericolo la tensione sale».

La popolazione attiva del settore industriale, sia per i rapporti che le imprese petrolchimiche hanno con altre aziende operanti nei settori edili e metalmeccanici. Si può valutare ad almeno ventimila il numero dei dipendenti comunque interessati, nelle aree industriali di Cagliari e Porto Torres, alla continuità produttiva degli impianti. Questo spiega perché in Sardegna si dedichi grande attenzione non solo agli aspetti di moralizzazione, di denuncia del sistema clientelare che il caso ha rivelato, ma anche alla richiesta di una soluzione rapida della vicenda che, senza indiscriminate sanatorie, preveda peraltro la continuità della produzione.

Il doppio angolo visuale ci viene sottolineato dal compagno Giovanni Ruggieri, della segreteria federale di Cagliari, e dal compagno Dino Dessy, della segreteria federale di Sassari. «E' indispensabile — sostiene — il compagno Ruggieri e Dessy — che non ci sia nessun tentennamento nella richiesta di accertamento della verità, ma è altrettanto indispensabile che, questa forte richiesta, non costituisca un alibi per smantellare gli investimenti in Sardegna. Va tenuto pertanto ferma la rivendicazione che i comunisti, gli altri partiti democratici e le organizzazioni sindacali avanzano da tempo: quello di una gestione degli interventi pubblici nel quadro della programmazione, e di un riconoscimento del ruolo decisivo che la petrolchimica ha ormai assunto per l'ulteriore sviluppo dell'industria isolana.

«Affrontare in modo fermo la vicenda della SIR-Rumianca rappresenta il contributo che il movimento operaio sardo può dare al più generale problema del controllo pubblico delle risorse. In tale direzione ci si deve muovere per garantire un controllo effettivo di quelle aziende che — come la SIR e la Montedison — solo dagli investimenti pubblici hanno tratto e traggono prospettive di sopravvivenza. Né si può restare con «gli occhi bendati» nei riguardi delle Partecipazioni statali. Come non è accettabile il silenzio quando le risorse — attraverso molti rinvii, dal bilancio dello Stato, delle Regioni, degli Istituti di credito pubblici — giungono ad imprese di vario genere e di varia natura. Altrimenti a questi presupposti si svolgeranno, subito dopo le feste, assemblee aperte con le forze politiche negli stabilimenti di Porto Torres e di Cagliari.

Giuseppe Podda

Editori Riuniti Strenne 1977

Book cover for 'Neri d'America' by Eugene D. Genovese. The cover features a black and white photograph of a city street scene with buildings and people.

Eugene D. Genovese  
Neri d'America  
Traduzione di Giulia Galvi  
«Biblioteca di storia» - pp. 400 - L. 6.500  
Gli aspetti più «evantanti» della storia del vecchio sud americano e dello schiavismo su scala continentale: un'interpretazione marxista dell'esperienza storica dei neri d'America.

Book cover for 'Economia e politica nella società sovietica' by Moshe Lewin. The cover features a black and white photograph of a group of people in a public setting.

Moshe Lewin  
Economia e politica nella società sovietica  
Traduzione di Fabrizio Grillenzoni  
«Biblioteca di storia» - pp. 340 - L. 5.500  
Il dibattito sui problemi economici in URSS tra gli anni venti e gli anni sessanta: uno studio della grande scuola anglosassone fondato su una visione profonda e articolata della realtà del paese sovietico.

Book cover for 'Antropologia e marxismo' by Maurice Godelier. The cover features a large, stylized diamond shape with a smaller diamond inside it.

Maurice Godelier  
Antropologia e marxismo  
Traduzione di Carlo Damiani  
«Nuova biblioteca di cultura» - pp. 400 - L. 6.000  
La logica nascosta dei sistemi economici e i meccanismi che regolano il loro apparire, riprodursi e sparire nel corso della storia: un volume che offre nuovi spunti e motivi di riflessione alla ricerca teorica nel campo delle scienze sociali.

Book cover for 'Carcere minorile' by Giuliana Boldrini. The cover features a black and white photograph of a person's face, looking downwards.

Giuliana Boldrini  
Carcere minorile  
Presentazione di Gian Paolo Meucci  
pp. 192 - L. 2.800  
Il primo volume di una nuova iniziativa editoriale della casa editrice: un racconto documentato che spiega i come e i perché di una delle più preoccupanti piaghe sociali: la delinquenza minorile. Otto drammatiche storie di giovani che illustrano l'itinerario che porta al tribunale per i minorenni e al carcere.

Book cover for 'Vita di Marie L.' by Annika Skoglund. The cover features a black and white photograph of a person's face, looking upwards.

Annika Skoglund  
Vita di Marie L.  
Romanzo. Con cinque schede di Luigi Cancrini  
Traduzione di Giuliana Boldrini - pp. 160 - L. 2.200  
Il tragico cammino della droga e le sue distruttive conseguenze. Scritto da una giovanissima ragazza svedese, un romanzo che parla agli adolescenti, senza perifrasi né concessioni, del problema della droga.

Book cover for 'Non siamo gentili. Corsivi 1977' by Fortebraccio. The cover features a black and white photograph of a person's face, looking towards the camera.

Fortebraccio  
Non siamo gentili. Corsivi 1977  
Disegni di Gal - prefazione di Vittorio Gorresio  
«Varia» - pp. 160 - 16 tavole f.t. - L. 2.500  
I tipici bersagli di Mario Melloni: una galleria sossossissima di personaggi alla quale si aggiungono il garbo e l'ironia di Vittorio Gorresio, presentatore del libro.